

menar passò per loco sacro, e disse: « Metè mente, non me trazè di qua, son scapulo ». E il vicario dil patriarca el vol aiutar, di ordine dil patriarca. Però questi dottori doveano *de jure* consejar la Signoria, *videlicet* domino Antonio Francesco di Dottori stato in prexon, padoan, e rilassato a star in questa terra, domino Gasparo Orsato dottor, padoan, stà qui, domino Petro da Trezo dottor, e domino Hironimo Parleon dottor, avvocati a Castello. Qualli dicono è da dir di una parte e l'altra, et non poleno consejar, si non hanno una opera qual è a Padoa e a Vicenza in certe librerie, *videlicet*: *Alexandro dil Nievo sopra il decretal*, che decide questa materia. E cussi fo fato letere e fati portar qui.

Di Padoa, dil provedador Loredan, di eri sera, I nimici tutti et il vicerè sono venuti col campo a Montagnana, e hano brusà tutta la villa di Albarè etc. *Item*, danaro si mandì.

Di Ruigo, di sier Donà da Leze podestà e capitano, di eri. Come, essendo partiti i nimici di Albarè, si dice vieneno su el Polesene; sìchè venendo, non se li pol obstar: la Signoria ordini.

Di Vicenza, di sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano. Di certi formenti è li che i nimici lassono, saria bon mandarli a tuor; e fo ordinato farli condur in Padoa.

Di Treviso, di sier Sebastian Moro, podestà e capitano. Zercha danari, et di le vociferation fanno li soldati per non esser pagati, etc.

Di Feltre, di sier Hironimo Barbarigo podestà et capitano, di Come, da poi il zonzor suo li, ha fato con quelli vicini di Premier e altri lochi subditi cesarei certa liga, acciò non si fazino danni li territorii, et li capitoli, qual manda a la Signoria. E si danno zorni tre di termine di intimarsi, quando vorano romper.

Fo per Colegio laudato tal operatione et debbi cussi observar.

Di Udene, di sier Jacopo Badoer luogotenente. Come, non sentendosi altra movesta de i nimici, è ben fatto a levar di la Patria el signor Malatesta, come richiedeva l'orator di la Patria a la Signoria nostra, e sono bastanti loro *pro nunc*.

52* Veneno ozi, e li vidi a San Marco, sier Zuan Nadal Salomon et sier Marco Antonio Calbo vanno syndici in Levante, li qual essendo andati con barche di peota fino in Istria, credendo trovar le galie di Baruto con le qual dovevano andar, e trovato havevano fatto vella, ritornorono de qui, et dicono anderano con le nave in Cypri.

Da poi disnar fo Gran Consejo. E avanti si an-

dasse a capello, fo portato a la Signoria per Gasparo di la Vedoa secretario una letera di Lion di dominò Costanzo, di 17, venuta in 7 zorni in gran pressa, per la qual li scrive: come era stà concluso l'acordo di sguizari con il re di Franxa, mediante monsignor di la Trimolia con li capitani di essi sguizari, quali erano zà intrati in la Borgogna et vicini a Degiun: *videlicet* li danno ducati 400 milia in scudi, zoè 100 milia termine de zorni 4, et il resto fin San Martin prossimo. *Item*, il Re li dà a sguizari li castelli di Milan et Cremona et Aste, quali sguizari insieme con tutto il stato di Milan, abbi a tenir per tre anni, e in questo mezo si vedrà *de jure* a chi dito stado di Milan apartien; et il Re si ritien per se Zenoa e il zenoeze. Vanno 12 milia sguizari a stipendio dil Roy. *Item*, sarano amici di amici, et inimici de' inimici. Avisa ancora la nova di Scozia contra Ingaltera, et esser stà preso quel vicerè inglese; et che englesi aveva ruinà Teroana, e venivano col campo a San Quintin, dove *etiam* andava lo exercito gallico. Qual di loro sariano più presti a quel passo sariano vincitori etc., con altre particolarità, come più *copiose* dirò di soto.

Et questa nova letta *secrete* al Doxe et consieri a la banca, rimaseno molto sopra di loro, e mandate le letere di savii, fo divulgata per tutti, et fo scritta a Padoa al capitano zeneral.

Et ogniuno dicea la sua: è cossa di grandissima importantia. Chi dicea il Re ha fato da savio acordar sguizari per mantenerli nel reame, e non aver fato come nui, per non aver voluto cieder Faenza al Papa, avemo perso il Stado, e mo' per non voler lassar Verona, semo in sti fastidii; et chi dicea questo è mal per nui, sguizari vorà Bergamo, Bressa e Crema, ch'è di rason dil stato di Milan. Sìchè tutti parlava de sì gran nova, et inaspectata de intenderla cussi.

Fo in questo Gran Consejo, lette le do parte ultime prese in Pregadi, zercha quelli depositerano possi pagar le taie a li provedadori sora le camere; l'altra, depositando *solum* per ducati 100, possi acompagnar crediti di capitani zenerali, provedadori di l'armada, e sopra comiti, come in dite parte si contien, la copia di le qual è questa.

A dì 26, la mattina. In Colegio vene l'orator 53 dil Papa, domino Petro Bibiena, dicendo aver letere di 28 di Fiorenza con molti avisi di le cose di Franza, il sumario dirò di soto. Et poi parlono zercha le nove di l'acordo fato con sguizari, ch'è gran cossa, e il Papa doveria far mutatione.

Di Padoa, dil capitano zeneral e dil prove-